



Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 20 al 26 novembre 2016**

**"Ecco il vostro re!"**

Ricorderò sempre le scritte: "Viva il re", lungo le scalette che percorrevamo la domenica nella passeggiata verso Monte Berico. Una volta erano pennellate di nero, la volta dopo di bianco sopra il nero che le aveva coperte, e i nostalgici della monarchia non si perdevano d'animo, riscrivendo sempre.

Perché rivogliono il re - mi chiedevo, - dopo i danni che gli ultimi sovrani avevano fatto?

E intanto, una dopo l'altra cadevano ovunque le teste coronate.

Perché una festa dedicata a Cristo Re? - mi chiedevo più avanti con gli anni, a fine novembre - ma ancora non avevo preso in considerazione le centinaia di frasi che ne glorificavano la figura, nella Bibbia. Quasi sempre un re pastore, che pensa al popolo, dimenticando se stesso. Preoccupato del bene di tutti, giudice imparziale, manifestazione della bontà del Signore, unico vero Re.

E, infatti, nel vangelo di oggi s'intravede una corona, fatta di spine, però, sul capo di Gesù, giusto giudice della storia che, contrariamente ai re di ultima generazione, si mostra impotente, giudicato come un malfattore e giustiziato. Dio è Dio perché perde se stesso per amore. La Passione del Figlio, in cui si ricapitola il disegno del Padre: fare di Lui il cuore del mondo, squarcia il velo e illumina la profondità del mistero di Dio, ma non di quel Dio che abbiamo creato a nostra immagine per giustificare le nostre manie di grandezza.

Penso al dolore fisico di Gesù che gronda sangue ovunque, alle centinaia di tumefazioni che lo tormentano, alle fitte alle mani e ai piedi quando tenta di sollevarsi per respirare. E come non bastasse, immagino la sua infinita tristezza nel sentire la vittoria di satana che gli soffia addosso, per bocca del ladrone che ha accanto, le stesse parole subdole e perfide di tre anni prima, nel deserto: "Se sei figlio di Dio, sàlvati...".

Tanti anni di lavoro, per niente! Ma come fanno a non capire che, proprio perché Gesù è il Cristo (= il Consacrato Re) non salva se stesso, ma solo gli altri per i quali è stato mandato dall'Amore che muove il sole e le altre stelle? Il suo illimitato potere regale riguarda la salvezza del gregge, non la sua. La logica dell'amore è dimenticarsi e spendersi per gli altri, donando senza contraccambio.

Cristo re irraggiungibile nell'amore ci faccia entrare nel nuovo anno liturgico con la sua stessa carica oblativa. E ci faccia sentire sempre la bella presenza in noi di quell'angelo che preghiamo mattina e sera: "...re ggi e **governa** me che ti fui affidato dalla pietà celeste". O ci dia almeno la speranza, dopo una vita meschina o infelice, di finire come il buon ladrone, nel quale Gesù, salva l'intera umanità, rinunciando al suo giusto privilegio.

*Parola della Domenica: 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43*

\*\*\*\*\*